

filtri di tela per separarle dal vino che ancora contengono, e poi si vendono agli incettatori che esistono in tutti i Comuni viticoli. I vinicultori hanno convenienza a non lasciar disperdere o trascurare le fecce perchè da queste si trae, come è ben noto, il cremortartaro e l'acido tartarico, che avendo, come ormai tutti i generi di consumo, subito un rincaro, permettono di pagar meglio anche le fecce.

Le botti ripiene di vino si chiudono ermeticamente, suggellando il cocciume con malta di cemento e sabbia, e dopo ripulita la cantina si bruciano alcune micie di zolfo per purificare l'ambiente.

..

Con ciò si è fatto molto per assicurare la buona conservazione ed il miglioramento progressivo del vino, ma non tutto. Le botti che contengono il vino devono essere costantemente piene, perchè nel piccolo vuoto che si forma per l'evaporazione naturale del vino attraverso ai pori della doghe, o per le lavi sottrazioni per gli assaggi, entra l'aria, la quale favorisce lo sviluppo della fioretta, o dell'accescenza, o di altri difetti o malattie del vino.

Per evitare questi inconvenienti gravi bisogna colmare ogni venti giorni, od almeno ogni mese, le botti con vino buono della stessa qualità, o meglio con vino alcoolizzato con alcool di buon gusto, il quale distrugge la fioretta, che, come tutti sanno, si sviluppa di preferenza sui vini giovani e non troppo alcoolici, che si trovano in botti sceme.

I vecchi cantinieri credevano che la fioretta avesse la virtù di conservare il vino, e pur troppo anche oggidì non è totalmente scomparso tale pregiudizio. Ma le ricerche scientifiche moderne hanno chiaramente dimostrato che la fioretta (*mico-derma vini*) vive a spese dell'alcool che disgrega e trasforma in acqua ed acido carbonico, cedendo poi il campo al germe dell'aceto; ed è perciò che il vino coperto di fioretta diventa svaporato, fiacco, svanito, e non di rado prende lo spunto. Quindi la necessità di prevenire e combattere questo malanno colle frequenti colature delle botti.

Seb. Lissone.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Giovanni Caligaris e figli, quota nov. e dic.	L. 20,—
Spasiani cav. Alfredo, off. dic.	» 10,—
Ravera fr.lli, tessuti	» 25,—
Pantini Giuseppe, off. dic.	» 5,—
Bertolotti Caterina	» 20,—
Ancona Adolfo, rabbino, off. dic.	» 5,—
Garbarino cav. avv. Maggiorino id.	» 10,—
Thea Pi tro, off. nov. e dic.	» 4,40
Viarengo cav. avv. Vittorio, pres. Trib., off. dic.	» 5,—
Benazzo Giuseppe, can. id.	» 5,—
Aressa Francesco, v. can. id.	» 4,—
Martinallo Giacomo, id.	» 4,—
Searsi Francesco, off. nov.	» 10,—
Bisio avv. Francesco, id.	» 5,—
Prof. Gotta, id.	» 5,—
Impiegati comunali, vers. dic.	» 50,—
Insegnanti scuole elementari, id.	» 72,—
Sotto Prefetto, versuto per Associazione Ferrovieri	» 108,39
Moretti rag. cav. Vincenzo, quota dic.	» 10,—
Mascherini dott. Giuseppe, mese dicembre	» 10,—
Rosi rag. Angelo, off. dic.	» 5,—
Credito Provinciale, quota dic.	» 54,—
Bernard avv. Carlo, quota dic. e gennaio	» 20,—
Esercenti Macellerie	» 150,—
Delessandri Pietro, off. genn.	» 2,—
Famiglia Sacerdote Giuseppe, off. genn. e febr.	» 100,—
Bolli prof. Angelo, off. genn.	» 5,—
Tomba prof. Francesco, id.	» 5,—
Prof. Debenedetti Cesare, id.	» 10,—
Prof. Giovana Francesco, id.	» 5,—
Prof. Picca Carlo, id.	» 5,—
Prof. Marchi Dionigi, id.	» 5,—
Prof. Alberici Achille, id.	» 5,—
Ottolenghi cav. Belom, off. genn.	» 500,—
Personale ditta Emilio Ottolenghi, off. genn.	» 90,—
Eva Debenedetti, off. dic.	» 2,—
Avv. Pietro Balduzzi, in memoria della madre testè defunta Solito Clara ved. not. Costantino Balduzzi	» 100,—

FATEVI ELETTORI

I Comuni hanno pubblicato il manifesto che invita i cittadini a iscriversi nelle liste elettorali, a presentare la loro domanda quando non hanno i requisiti per essere iscritti d'ufficio.

Riteniamo opportuno riportare qualche chiarimento che tornerà utile a chi non conosce la legge elettorale.

Sono elettori politici i cittadini:

1. Che hanno compiuto i trent'anni prima del 31 maggio 1915.

2. Che avendo compiuto i ventun anni o compiendoli prima del 31 maggio 1916 abbiano superato l'esame di terza elementare: oppure prestato servizio militare per almeno dieci mesi: oppure esercitino professioni o ricoprano uffici elencati nell'art. 4 della legge (presidenti di Cooperative e Mutue legalmente costituite; consiglieri provinciali e comunali da oltre un anno; amministratori di istituti di pubblica beneficenza; impiegati dello Stato, dei Comuni, delle Provincie, ecc.)

I decorati con medaglia d'oro e d'argento al valore militare o civile e i reduci delle campagne dell'Indipendenza e delle guerre d'Africa sono pure elettori di diritto. Basterà che presentino il loro brevetto.

3. Sono pure elettori i cittadini che pagano almeno L. 19,80 annue per imposte dirette e un affitto per casa, magazzini, botteghe, opifici di: L. 150 nei comuni inferiori ai 2500 abitanti; L. 200 nei comuni da 10.000 a 30.000 abitanti; L. 260 nei comuni da 10.000 a 50.000 abitanti; L. 330 nei comuni da 50.000 a 150.000 abitanti; L. 400 nei comuni superiori ai 150.000 abitanti.

Sono elettori amministrativi:

1. Gli elettori politici.

2. I cittadini che pagano al Comune una contribuzione diretta erariale di qualsiasi natura o almeno cinque lire per tasse comunali (di famiglia, fuocatico, bestiame, valor locativo, vetture, esercizi e rivendite, ecc.).

3. Quelli che pagano per affitto di casa o bottega, o magazzino: L. 20 nei comuni inferiori ai 1000 abitanti; L. 50 nei comuni da 1000 a 2500 abitanti; L. 100 nei comuni da 2500 a 10.000 abitanti; L. 130 nei comuni da 10.000 a 50.000 abitanti; L. 160 nei comuni da 50.000 a 150.000 abitanti; L. 400 nei comuni superiori ai 150.000 abitanti.

Sono iscritti d'ufficio tutti i cittadini che abbiano i requisiti accennati e l'età prescritta e siano compresi nel registro della popolazione stabile del comune dove risiedono da almeno sei mesi. I condannati alle pene segnate all'art. 113 della legge politica e art. 22 bis della legge 19 giugno 1913, n. 640 non hanno diritto di voto; possono però diventare elettori i colpiti da contravvenzione, i riabilitati e gli amnistiati.

Sono esclusi dalle liste gli interdetti, gli inabilitati, i falliti fin che dura lo stato di fallimento e i ricoverati negli ospizi e coloro che sono abitualmente a carico delle Congregazioni di Carità.

Sono iscritti per domanda i cittadini dai 21 ai 30 anni che superano l'esame di terza elementare in altro comune che non sia quello di residenza e che appartengono a un diverso distretto militare.

La domanda diretta alla Commissione elettorale comunale dovrà contenere nome e cognome, paternità, data di nascita del richiedente, l'abitazione, e spiegare per quale titolo si chiede l'iscrizione.

Il documento (certificato di terza o congedo di dieci mesi) deve essere unito.

La domanda scritta o stampata deve portar la firma del richiedente.

L'analfabeta può fare una dichiarazione verbale (a voce) innanzi al segretario e alla presenza di due testi.

Inscrizioni per censo — I cittadini dai 21 ai 30 anni che vogliono essere iscritti per censo devono stendere la loro domanda innanzi al notaio e ai testi d'uso unuendovi un certificato che attesti la iscrizione nei ruoli nel contratto d'affitto registrato.

La domanda servirà anche per dimostrare che l'elettore sa leggere e scrivere.

I cittadini d'età superiore ai 30 anni anche se analfabeti, sono per legge elettori politici e amministrativi. Ad essi non occorre nessun documento: soltanto quelli nati in altro comune che non sia quella di residenza vigileranno perchè sia richiesto a tempo il loro atto di nascita.

La residenza di almeno sei mesi è obbligatoria per l'iscrizione. Gli elettori amministrativi che da oltre sei mesi abbandonarono il comune, e non sono iscritti per censo, debbono essere cancellati.

Quelli politici invece possono chiedere di rimanere elettori dichiarando nella domanda di rinunciare all'iscrizione nelle liste politiche del Comune di nuova residenza.

Il voto politico si esercita in un luogo solo; quello amministrativo invece in tutti i comuni nei quali si è iscritti per censo.

Gratuità dei documenti — Tutti i documenti che servono alle iscrizioni (atti di nascita, certificati scolastici, estratti di ruoli, ecc.) sono completamente gratuiti.

Inscrizione per capacità — Vi sono molti elettori iscritti nelle liste per ragioni d'età e che pure possiedono il certificato di terza elementare.

Bisogna produrlo e chiedere che il requisito della istruzione sia riconosciuto.

E' indispensabile per diventare scrutatore, rappresentante di candidati e occupare le cariche pubbliche che possono essere affidate ai compagni dalla fiducia del partito.

Dal Circondario

Alice Belcolle, 6 Gennaio 1916.

(P) L'ultimo giorno dell'anno nella chiesa parrocchiale si celebrò una solenne messa funebre in suffragio dei seguenti soldati:

Boido Vincenzo Ernesto, Boido Guido, Ferraris Francesco, Cotone Teresio, Rinaldi Pietro, Brusco Francesco e Bartolomeo fratelli, Boido Pietro, Ramorino Teobaldo, Pollaro Francesco e Rapetti Giovanni, caduti sul campo dell'onore nella guerra Santa d'Italia.

Assisteva alla funzione il Sindaco ed i consiglieri, la Società Agr. Operaia, il Circolo Giovani Alicesi, il Circolo Sociale, Società dei Viticoltori tutti con bandiere; il Brigadiere rappresentante la stazione dei Carabinieri, tutti i militi tornati dal fronte in licenza, nonché i bambini dell'asilo accompagnati dalle suore e gli alunni delle scuole pubbliche con le maestre.

Il signor Arciprete Don Lanza, disse belle parole invocando dai fedeli la preghiera per i caduti, per i superstiti e specialmente, per ottenere una pace gloriosa e duratura. Sentite condoglianze alle famiglie dei caduti!

CORRISPONDENZA

Acqui, 4 Gennaio 1916.

Egregio sig. Direttore della Gazzetta d'Acqui,

Interesso la cortesia della S. V. a rendere di pubblica ragione che il benemerito sig. cav. Belom Ottolenghi, con quella puntualità che è per lui dote caratteristica, fece pervenire a questo Comune le solite annue L. 400 per la nostra Biblioteca Circolante.

S'abbia Egli ringraziamenti dai cittadini e particolarissimi dal sottoscritto.

Ringrazio V. S. alla sua volta, professandomi come sempre

Dev.mo

Il Sindaco: P. PASTORINO

DALLA FRONTIERA

4 Gennaio.

Signor Direttore,

Voglia a mezzo del suo giornale inviare i nostri più caldi saluti dal 47. Fanteria ai genitori, parenti ed amici.

Cap. Magg. Prati Giacomo, di Castelnuovo Borm. - Prina Amedeo, di Acqui - Benazzi Ernesto e Caldano Giuseppe, di Strevi - Delessandri Pietro, di Melazzo.

LETTERA APERTA all'Avv. Giacomo Ottolenghi

Non è con un frasario caustico che si demoliscono verità storiche cittadine, ed apprezzamenti relativi.

Con un po' di calma, che già Le raccomandai in altre occasioni, mettiamo serenamente ed obbiettivamente le cose a posto, per me, e per Lei.

Ella, li 17 Settembre 1906 assunse le funzioni di Commissario Prefettizio della nostra Congregazione di Carità, allora non sciolta, ma soltanto sospesa.

Il decreto di nomina Le affidava tale qualità con la formula solita adoperata per siffatta incombenza, e cioè all'unico scopo di esaminare e riferire sull'andamento dei diversi rami di servizio ospitaliero.

Con R. Decreto 1. Agosto 1907 venne poi sciolta l'Amministrazione, e quindi si nominò il rag. Carreri quale Regio Commissario.

Ella addì 26 stesso Agosto cessò dalle sue funzioni e rimise l'Ufficio all'or citato rag. Carreri, e così la di Lei gestione perdurò undici mesi e nove giorni consecutivi....

E' da codesto punto che incomincia il profondo dissenso ora sorto fra me e Lei, e che così acutamente venne da Lei sollevato. — Io, per verità storica, rilevai in mia relazione — da Lei gentilmente qualificata per « uno stampato » — l'inesplicabilità del caso occorso, di aver Esso consegnato l'Ufficio senza un suo rigo di relazione.

Era una mia considerazione innocua, non avente il più lontanissimo carattere offensivo, ma alludente soltanto ad una circostanza di fatto, della quale era difficile rendersi ragione.

Io — veda o Egregio contraddittore — nella mia ingenuità, ho sempre ritenuto, che i Commissari in genere altro compito non hanno se non quello di amministrare temporariamente, e spianare la via alla susseguente Amministrazione, con una esposizione dettagliata di quanto hanno messo in assetto, e con norme esatte su quanto ancora rimane in corso per essere ultimato.

Padronissimi di redigere una relazione segreta, se e come lo credono opportuno, ma questo deve formare un documento speciale, diametralmente opposto a quello amministrativo.

Ella si appigliò al primo, cioè al segreto ed omise il secondo, a mio avviso, indispensabile ed impostole dalla di Lei missione.

Se tutti facessero come Lei, ne verrebbe ineluttabile la conseguenza, che i commissari durerebbero all'infinito, con grave jattura delle Amministrazioni, messe così fuori di funzionamento regolare. Infatti il Regio Commissario, privo com'era di ogni notizia sul da farsi, dovette mettersi al corrente di tutto il congegno ospitaliero, e impiegare altri nove mesi per ridursi in grado di riferire, producendo una spesa, per indennità dovutagli, di circa L. 3000 a carico del Pio Ente.

E' peregrino poi il rimarco da Lei fattomi, che io avrei dovuto far ricerche presso la Prefettura, ove esiste la sua relazione riservata, non destinata alla pubblicità, ma che certo non mi avrebbero comunicata....

Via: Lo dice per ischerzo, che prima di consegnare una notizia alla storia delle amministrazioni, si debbono assumere informazioni alla Prefettura!

Stia pure certo che questa comunicazione io non la cercai, nè la cercherò mai, e non gliene faccio i miei complimenti; glieli faranno, in mia vece, gli amministratori di quell'epoca, e varranno assai meglio di quanto possano valere i miei....

Però — dopo tutto — quella relazione, destinata ad essere eternamente chiusa con catena di sicurezza, non meritava davvero tanta cautela, perchè desinit in piscem.... Ma lasciamo correre e tiriamo via....

E' soltanto rimarchevole il fatto